

Tributi locali. Il presidente del Consiglio conferma la volontà di intervenire sulle prime case

Ici e famiglie, più detrazioni

Misure «in tempi rapidi» - In molti Comuni sconti già presenti

Valentina Melis
MILANO

■ Agirà sulle detrazioni Ici previste per la prima casa la manovra annunciata dal presidente del Consiglio Romano Prodi per ridurre il peso dell'imposta comunale sugli immobili a carico delle famiglie. Lo ha precisato lo stesso premier ieri, nella replica al Senato, prima del voto di fiducia al Governo. Prodi ha parlato di un'azione sulle detrazioni,

IL COSTO

Il ministero dell'Economia garantisce che la manovra sull'imposta municipale sarà a carico dell'Erario

che terrà conto «della composizione effettiva delle famiglie e della presenza dei figli».

Individuare la definizione esatta e la copertura finanziaria del nuovo meccanismo, per compensare le minori entrate dei Comuni, è un compito affidato al viceministro dell'Economia, Vincenzo Visco. Fonti di Piazza Mastai, pur mantenendo riservati i dettagli, fanno sapere che «dell'intera manovra si farà carico l'Erario, e i Comuni non perderanno un euro».

Aggiungono poi che l'intervento sarà «consistente» e da realizzare «con una certa velocità». Se si decidesse di far partire gli sconti entro il pagamento dell'acconto Ici, in scadenza il 30 giugno, la strada obbligata, sul piano legislativo, sembra quella del decreto legge.

Una via già percorsa

L'intervento indicato dall'Esecutivo sembra riprendere quanto già avviato in molti Comuni, che oltre alla detrazione base per la prima casa (Dlgs 504/92, articolo 8, comma 2), possono prevedere «maggiori detrazioni» a «categorie di soggetti in situazioni di particolare disagio economico-sociale».

Numerosi centri hanno così modulato gli sconti in base al numero dei componenti del nucleo familiare, o previsto agevolazioni per le giovani coppie, nei primi anni di matrimonio o di convivenza. La normativa sull'Ici consente persino ai sindaci di esentare determinate categorie dal tributo: l'articolo 58 (comma 3) del Dlgs 446/97 prevede che la detrazione prima casa possa essere «stabilita in misura superiore a lire 500mila (258,23 euro) e fino a concorrenza dell'imposta dovuta».

Famiglie numerose

Scorrendo le deliberazioni dei capo-

luoghi di provincia valide per il saldo Ici 2006, si scopre ad esempio che il Comune di Brescia applica una detrazione maggiorata di 250 euro alle famiglie formate da almeno sei componenti, a quelle con un minore in affido e a quelle con un indicatore della situazione economica (Isee) non superiore a 12mila euro, che abbiano tra i componenti una persona non autosufficiente.

A Bologna la detrazione arriva a 170,44 euro per le famiglie con due figli di età inferiore a 18 anni e a 180,76 euro per le famiglie con tre o più figli di età inferiore a 18 anni, o composte da sei o più persone.

Giovani coppie

A Chieti è prevista una detrazione Ici di 225 euro per le coppie che si sposano, nei tre anni successivi al matrimonio, e per i nuclei familiari con un minimo di due figli minorenni (purché il reddito imponibile, in questo caso, non superi 41.316,55 euro).

A Livorno, tra le categorie che hanno diritto a detrazioni maggiorate, rientrano le coppie di età inferiore a 35 anni, coniugate o conviventi (iscritte nello stesso stato di famiglia) da non oltre due anni, con un reddito complessivo non superiore a 19.719,77 euro.